



LAVORO

Back to Italy per il rientro degli oriundi d'Argentina

UDINE

Favorire il rientro di cittadini italiani, o con origini italiane, residenti in Argentina. È l'obiettivo del progetto messo a punto da Back to Italy, startup di Udine, e MAW, fra le realtà più dinamiche nel campo della somministrazione lavoro in Italia, che prenderà il via a gennaio interessando Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

L'iniziativa ha riscosso l'interesse di diverse realtà: quindici aziende del territorio hanno infatti già aderito, richiedendo oltre un centinaio di figure specializzate nel settore metalmeccanico, della gomma-plastica,

del legno e della concia.

Back to Italy fornirà supporto completo per le pratiche burocratiche, legali e immobiliari, MAW si occuperà invece di garantire un'occupazione ai candidati selezionati.

«Il progetto che siamo orgogliosi di lanciare insieme a Back to Italy mira a portare in Italia, attraverso un flusso migratorio sicuro e controllato, persone che già hanno un rapporto col nostro Paese e che cercano, oltre a un'occupazione lavorativa, un posto in cui stabilirsi definitivamente per ritrovare un legame arcaico

ma ancora vivo» spiega Paolo Bellotto, responsabile del Nord Est e del progetto per MAW. Gerardo Sine, Ceo di Back to Italy, aggiunge: «Oggi, i cittadini italiani iscritti all'Aire sono oltre 6 milioni, quasi un terzo di questi risiede in Argentina. Abbiamo scelto di partire da lì poiché su 46 milioni di abitanti il 70% ha origini italiane e ospita la comunità italiana più grande al di fuori dei confini nazionali». —



IL PROGETTO

Gli italo argentini per contrastare l'inverno demografico

PADOVA

Secondo i dati di Unioncamere, nel solo Veneto, nei prossimi quattro anni, ci sarà un fabbisogno di lavoratori in eccesso pari a circa 302mila figure. Back to Italy, startup di Udine, e Maw, azienda impegnata nel campo della somministrazione di lavoro in Italia, lanciano un progetto proprio con l'obiettivo di ovviare a questa necessità affrontando in parallelo la sfida dell'inverno demografico che sta colpendo i piccoli centri d'Italia.

In partenza nel 2025, la fase pilota del progetto interesserà le aree del Veneto e Friuli-Venezia Giulia dove, alla crescente richiesta di personale, si unisce la necessità di ripopolamento dei piccoli centri urbani. Un'iniziativa

che ha riscosso l'interesse di diverse realtà: quindici aziende del territorio hanno già aderito richiedendo oltre un centinaio di figure specializzate nel settore metalmeccanico, della gomma-plastica, del legno e della concia.

A partire da gennaio, i due player si coordineranno per favorire il rientro di cittadini italiani, o con origini italiane, residenti in Argentina: mentre Back to Italy fornirà supporto per quanto riguarda le pratiche burocratiche, legali e immobiliari, Maw si occuperà di garantire un'occupazione ai candidati selezionati. «Il progetto», spiega Paolo Bellotto, responsabile del Nord Est e del progetto per Maw, «mira a portare in Italia, attraverso un flusso migratorio sicuro e con-

trollato, persone che già hanno un rapporto col nostro Paese e che cercano, oltre a un'occupazione lavorativa, un posto in cui stabilirsi definitivamente per ritrovare un legame arcaico ma ancora vivo. Partendo dal Nord Est e allargando man mano a tutta la Penisola, vogliamo dare il nostro contributo nel porre un freno a un fenomeno che vede nella mancanza di competenze e nell'emigrazione crescente verso l'estero e, prima ancora, verso le città, le cause di un vuoto occupazionale e uno spopolamento preoccupante che inficiano la possibilità di uno sviluppo coerente e diffuso su tutto il territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO

Gli italo argentini per contrastare l'inverno demografico

PADOVA

Secondo i dati di Unioncamere, nel solo Veneto, nei prossimi quattro anni, ci sarà un fabbisogno di lavoratori in eccesso pari a circa 302mila figure. Back to Italy, startup di Udine, e Maw, azienda impegnata nel campo della somministrazione di lavoro in Italia, lanciano un progetto proprio con l'obiettivo di ovviare a questa necessità affrontando in parallelo la sfida dell'inverno demografico che sta colpendo i piccoli centri d'Italia.

In partenza nel 2025, la fase pilota del progetto interesserà le aree del Veneto e Friuli-Venezia Giulia dove, alla crescente richiesta di personale, si unisce la necessità di ripopolamento dei piccoli centri urbani. Un'iniziativa

che ha riscosso l'interesse di diverse realtà: quindici aziende del territorio hanno già aderito richiedendo oltre un centinaio di figure specializzate nel settore metalmeccanico, della gomma-plastica, del legno e della concia.

A partire da gennaio, i due player si coordineranno per favorire il rientro di cittadini italiani, o con origini italiane, residenti in Argentina: mentre Back to Italy fornirà supporto per quanto riguarda le pratiche burocratiche, legali e immobiliari, Maw si occuperà di garantire un'occupazione ai candidati selezionati. «Il progetto», spiega Paolo Bellotto, responsabile del Nord Est e del progetto per Maw, «mira a portare in Italia, attraverso un flusso migratorio sicuro e con-

trollato, persone che già hanno un rapporto col nostro Paese e che cercano, oltre a un'occupazione lavorativa, un posto in cui stabilirsi definitivamente per ritrovare un legame arcaico ma ancora vivo. Partendo dal Nord Est e allargando man mano a tutta la Penisola, vogliamo dare il nostro contributo nel porre un freno a un fenomeno che vede nella mancanza di competenze e nell'emigrazione crescente verso l'estero e, prima ancora, verso le città, le cause di un vuoto occupazionale e uno spopolamento preoccupante che inficiano la possibilità di uno sviluppo coerente e diffuso su tutto il territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO

Gli italo argentini per contrastare l'inverno demografico

PADOVA

Secondo i dati di Unioncamere, nel solo Veneto, nei prossimi quattro anni, ci sarà un fabbisogno di lavoratori in eccesso pari a circa 302mila figure. Back to Italy, startup di Udine, e Maw, azienda impegnata nel campo della somministrazione di lavoro in Italia, lanciano un progetto proprio con l'obiettivo di ovviare a questa necessità affrontando in parallelo la sfida dell'inverno demografico che sta colpendo i piccoli centri d'Italia.

In partenza nel 2025, la fase pilota del progetto interesserà le aree del Veneto e Friuli-Venezia Giulia dove, alla crescente richiesta di personale, si unisce la necessità di ripopolamento dei piccoli centri urbani. Un'iniziativa

che ha riscosso l'interesse di diverse realtà: quindici aziende del territorio hanno già aderito richiedendo oltre un centinaio di figure specializzate nel settore metalmeccanico, della gomma-plastica, del legno e della concia.

A partire da gennaio, i due player si coordineranno per favorire il rientro di cittadini italiani, o con origini italiane, residenti in Argentina: mentre Back to Italy fornirà supporto per quanto riguarda le pratiche burocratiche, legali e immobiliari, Maw si occuperà di garantire un'occupazione ai candidati selezionati. «Il progetto», spiega Paolo Bellotto, responsabile del Nord Est e del progetto per Maw, «mira a portare in Italia, attraverso un flusso migratorio sicuro e con-

trollato, persone che già hanno un rapporto col nostro Paese e che cercano, oltre a un'occupazione lavorativa, un posto in cui stabilirsi definitivamente per ritrovare un legame arcaico ma ancora vivo. Partendo dal Nord Est e allargando man mano a tutta la Penisola, vogliamo dare il nostro contributo nel porre un freno a un fenomeno che vede nella mancanza di competenze e nell'emigrazione crescente verso l'estero e, prima ancora, verso le città, le cause di un vuoto occupazionale e uno spopolamento preoccupante che inficiano la possibilità di uno sviluppo coerente e diffuso su tutto il territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO

Gli italo argentini per contrastare l'inverno demografico

PADOVA

Secondo i dati di Unioncamere, nel solo Veneto, nei prossimi quattro anni, ci sarà un fabbisogno di lavoratori in eccesso pari a circa 302mila figure. Back to Italy, startup di Udine, e Maw, azienda impegnata nel campo della somministrazione di lavoro in Italia, lanciano un progetto proprio con l'obiettivo di ovviare a questa necessità affrontando in parallelo la sfida dell'inverno demografico che sta colpendo i piccoli centri d'Italia.

In partenza nel 2025, la fase pilota del progetto interesserà le aree del Veneto e Friuli-Venezia Giulia dove, alla crescente richiesta di personale, si unisce la necessità di ripopolamento dei piccoli centri urbani. Un'iniziativa

che ha riscosso l'interesse di diverse realtà: quindici aziende del territorio hanno già aderito richiedendo oltre un centinaio di figure specializzate nel settore metalmeccanico, della gomma-plastica, del legno e della concia.

A partire da gennaio, i due player si coordineranno per favorire il rientro di cittadini italiani, o con origini italiane, residenti in Argentina: mentre Back to Italy fornirà supporto per quanto riguarda le pratiche burocratiche, legali e immobiliari, Maw si occuperà di garantire un'occupazione ai candidati selezionati. «Il progetto», spiega Paolo Bellotto, responsabile del Nord Est e del progetto per Maw, «mira a portare in Italia, attraverso un flusso immigratorio sicuro e con-

trollato, persone che già hanno un rapporto col nostro Paese e che cercano, oltre a un'occupazione lavorativa, un posto in cui stabilirsi definitivamente per ritrovare un legame arcaico ma ancora vivo. Partendo dal Nord Est e allargando man mano a tutta la Penisola, vogliamo dare il nostro contributo nel porre un freno a un fenomeno che vede nella mancanza di competenze e nell'emigrazione crescente verso l'estero e, prima ancora, verso le città, le cause di un vuoto occupazionale e uno spopolamento preoccupante che inficiano la possibilità di uno sviluppo coerente e diffuso su tutto il territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Operazione rientro: 100 posti per gli italiani d'Argentina

Back to Italy e Maw, progetto pilota con 15 aziende manifatturiere del Nordest

Il lavoro

di **Carlo T. Parmegiani**

A Nordest nei prossimi 4 anni mancheranno decine di migliaia di figure lavorative, a causa dell'inverno demografico del nostro Paese, che porta anche a un sempre maggiore spopolamento delle aree periferiche e dei piccoli centri. Per combattere questa tendenza è nata l'alleanza fra Back to Italy, startup udinese creata per far (ri)entrare in Italia lavoratori trasferitisi o nati all'estero ma con passaporto italiano, e Maw, agenzia per il lavoro presente in 10 regioni italiane con più di 120 filiali e che soddisfa la domanda di personale di oltre 5.800 imprese clienti.

L'iniziativa pilota, che partirà tra Veneto e Friuli a inizio 2025, ha già visto l'adesione di 15 realtà imprenditoriali del territorio, che hanno richiesto un centinaio di figure specializzate nei settori metalmeccanico, della gomma-plastica, del legno e della concia. Le due società inizialmente si coordineranno

Gerardo

Sine

Solo così
si colma lo
squilibrio
tra attivi
e inattivi

per favorire il rientro di cittadini italiani residenti in Argentina: Back to Italy fornirà supporto per le pratiche burocratiche, legali e immobiliari, Maw si occuperà di garantire un'occupazione ai candidati, creando un processo di immigrazione fluido e controllato.

«Il progetto - spiega Paolo Bellotto, responsabile Nordest di Maw -, mira a portare in Italia persone che già abbiano un rapporto con il nostro Paese e che cercano, oltre a un'occupazione lavorativa, un nuovo posto in cui stabilirsi. Questo progetto - continua - rappresenta una risposta concreta da offrire al territorio, nonché una leva di attrattività. Vogliamo contribuire a porre un freno a un fenomeno che vede nella mancanza di competenze e nell'emigrazione crescente le cause di un vuoto occupazionale e di uno spopolamento preoccupante che inficiano la possibilità di sviluppo su tutto il territorio».

Gerardo Sine, amministratore delegato di Back To Italy, dal canto suo sottolinea che

la collaborazione con Maw «segna un passo fondamentale per facilitare il ritorno e la reintegrazione nel nostro Paese dei cittadini italiani o dei loro discendenti. Puntiamo - prosegue - a diventare un catalizzatore per il ringiovanimento della società e a rompere lo squilibrio tra la popolazione attiva e inattiva. Oggi, infatti, i cittadini italiani iscritti all'anagrafe dei residenti all'estero (Aire) sono oltre 6 milioni, quasi un terzo dei quali risiede in Argentina, formando la comunità più grande al di fuori dei confini nazionali».

Un bacino, quello argentino, notevole e particolarmente interessante, anche per la presenza di un sistema scolastico simile a quello italiano e di molti lavoratori qualificati nei vari comparti del manifatturiero; inoltre, una grave crisi economica in atto fa aumentare l'interesse degli italo-argentini per un ritorno nel Paese dei propri avi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Operazione rientro: 100 posti per gli italiani d'Argentina

Back to Italy e Maw, progetto pilota con 15 aziende manifatturiere del Nordest

Il lavoro

di **Carlo T. Parmegiani**

A Nordest nei prossimi 4 anni mancheranno decine di migliaia di figure lavorative, a causa dell'inverno demografico del nostro Paese, che porta anche a un sempre maggiore spopolamento delle aree periferiche e dei piccoli centri. Per combattere questa tendenza è nata l'alleanza fra Back to Italy, startup udinese creata per far (ri)entrare in Italia lavoratori trasferitisi o nati all'estero ma con passaporto italiano, e Maw, agenzia per il lavoro presente in 10 regioni italiane con più di 120 filiali e che soddisfa la domanda di personale di oltre 5.800 imprese clienti.

L'iniziativa pilota, che partirà tra Veneto e Friuli a inizio 2025, ha già visto l'adesione di 15 realtà imprenditoriali del territorio, che hanno richiesto un centinaio di figure specializzate nei settori metalmeccanico, della gomma-plastica, del legno e della concia. Le due società inizialmente si coordineranno per favorire il rientro di cittadini italiani residenti in Argentina: Back to Italy fornirà supporto per le pratiche burocratiche, legali e immobi-

liari, Maw si occuperà di garantire un'occupazione ai candidati, creando un processo di immigrazione fluido e controllato.

«Il progetto - spiega Paolo Bellotto, responsabile Nordest di Maw -, mira a portare in Italia persone che già abbiano un rapporto con il nostro Paese e che cercano, oltre a un'occupazione lavorativa, un nuovo posto in cui stabilirsi. Questo progetto - continua - rappresenta una risposta concreta da offrire al territorio, nonché una leva di attrattività. Vogliamo contribuire a porre un freno a un fenomeno che vede nella mancanza di competenze e nell'emigrazione crescente le cause di un vuoto occupazionale e di uno spopolamento preoccupante che inficiano la possibilità di sviluppo su tutto il territorio».

Gerardo Sine, amministratore delegato di Back To Italy, dal canto suo sottolinea che la collaborazione con Maw «segna un passo fondamentale per facilitare il ritorno e la reintegrazione nel nostro Paese dei cittadini italiani o dei loro discendenti. Puntiamo - prosegue - a diventare un catalizzatore per il ringiovanimento della società e a rompere lo squilibrio tra la popolazione attiva e inattiva. Oggi, infatti, i cittadini italia-

ni iscritti all'anagrafe dei residenti all'estero (Aire) sono oltre 6 milioni, quasi un terzo dei quali risiede in Argentina, formando la comunità più grande al di fuori dei confini nazionali».

Un bacino, quello argentino, notevole e particolarmente interessante, anche per la presenza di un sistema scolastico simile a quello italiano e di molti lavoratori qualificati nei vari comparti del manifatturiero; inoltre, una grave crisi economica in atto fa aumentare l'interesse degli italo-argentini per un ritorno nel Paese dei propri avi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gerardo Sine
Solo così si colma lo squilibrio tra attivi e inattivi





Operazione rientro: 100 posti per gli italiani d'Argentina

Back to Italy e Maw, progetto pilota con 15 aziende manifatturiere del Nordest

Il lavoro

di **Carlo T. Parmegiani**

A Nordest nei prossimi 4 anni mancheranno decine di migliaia di figure lavorative, a causa dell'inverno demografico del nostro Paese, che porta anche a un sempre maggiore spopolamento delle aree periferiche e dei piccoli centri. Per combattere questa tendenza è nata l'alleanza fra Back to Italy, startup udinese creata per far (ri)entrare in Italia lavoratori trasferitisi o nati all'estero ma con passaporto italiano, e Maw, agenzia per il lavoro presente in 10 regioni italiane con più di 120 filiali e che soddisfa la domanda di personale di oltre 5.800 imprese clienti.

L'iniziativa pilota, che partirà tra Veneto e Friuli a inizio 2025, ha già visto l'adesione di 15 realtà imprenditoriali del territorio, che hanno richiesto un centinaio di figure specializzate nei settori metalmeccanico, della gomma-plastica, del legno e della concia. Le due società inizialmente si coordineranno

Gerardo Sine
Solo così
si colma lo
squilibrio
tra attivi
e inattivi

per favorire il rientro di cittadini italiani residenti in Argentina: Back to Italy fornirà supporto per le pratiche burocratiche, legali e immobiliari, Maw si occuperà di garantire un'occupazione ai candidati, creando un processo di immigrazione fluido e controllato.

«Il progetto - spiega Paolo Bellotto, responsabile Nordest di Maw -, mira a portare in Italia persone che già abbiano un rapporto con il nostro Paese e che cercano, oltre a un'occupazione lavorativa, un nuovo posto in cui stabilirsi. Questo progetto - continua - rappresenta una risposta concreta da offrire al territorio, nonché una leva di attrattività. Vogliamo contribuire a porre un freno a un fenomeno che vede nella mancanza di competenze e nell'emigrazione crescente le cause di un vuoto occupazionale e di uno spopolamento preoccupante che inficiano la possibilità di sviluppo su tutto il territorio».

Gerardo Sine, amministratore delegato di Back To Italy, dal canto suo sottolinea che

la collaborazione con Maw «segna un passo fondamentale per facilitare il ritorno e la reintegrazione nel nostro Paese dei cittadini italiani o dei loro discendenti. Puntiamo - prosegue - a diventare un catalizzatore per il ringiovanimento della società e a rompere lo squilibrio tra la popolazione attiva e inattiva. Oggi, infatti, i cittadini italiani iscritti all'anagrafe dei residenti all'estero (Aire) sono oltre 6 milioni, quasi un terzo dei quali risiede in Argentina, formando la comunità più grande al di fuori dei confini nazionali».

Un bacino, quello argentino, notevole e particolarmente interessante, anche per la presenza di un sistema scolastico simile a quello italiano e di molti lavoratori qualificati nei vari comparti del manifatturiero; inoltre, una grave crisi economica in atto fa aumentare l'interesse degli italo-argentini per un ritorno nel Paese dei propri avi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Operazione rientro: 100 posti per gli italiani d'Argentina

Back to Italy e Maw, progetto pilota con 15 aziende manifatturiere del Nordest

Il lavoro

di **Carlo T. Parmegiani**

A Nordest nei prossimi 4 anni mancheranno decine di migliaia di figure lavorative, a causa dell'inverno demografico del nostro Paese, che porta anche a un sempre maggiore spopolamento delle aree periferiche e dei piccoli centri. Per combattere questa tendenza è nata l'alleanza fra Back to Italy, startup udinese creata per far (ri)entrare in Italia lavoratori trasferitisi o nati all'estero ma con passaporto italiano, e Maw, agenzia per il lavoro presente in 10 regioni italiane con più di 120 filiali e che soddisfa la domanda di personale di oltre 5.800 imprese clienti.

L'iniziativa pilota, che partirà tra Veneto e Friuli a inizio 2025, ha già visto l'adesione di 15 realtà imprenditoriali del territorio, che hanno richiesto un centinaio di figure specializzate nei settori metalmeccanico, della gomma-plastica, del legno e della concia. Le due società inizialmente si coordineranno

per favorire il rientro di cittadini italiani residenti in Argentina: Back to Italy fornirà supporto per le pratiche burocratiche, legali e immobiliari, Maw si occuperà di garantire un'occupazione ai candidati, creando un processo di immigrazione fluido e controllato.

«Il progetto - spiega Paolo Bellotto, responsabile Nordest di Maw -, mira a portare in Italia persone che già abbiano un rapporto con il nostro Paese e che cercano, oltre a un'occupazione lavorativa, un nuovo posto in cui stabilirsi. Questo progetto - continua - rappresenta una risposta concreta da offrire al territorio, nonché una leva di attrattività. Vogliamo contribuire a porre un freno a un fenomeno che vede nella mancanza di competenze e nell'emigrazione crescente le cause di un vuoto occupazionale e di uno spopolamento preoccupante che inficiano la possibilità di sviluppo su tutto il territorio».

Gerardo Sine, amministratore delegato di Back To Italy, dal canto suo sottolinea che

la collaborazione con Maw «segna un passo fondamentale per facilitare il ritorno e la reintegrazione nel nostro Paese dei cittadini italiani o dei loro discendenti. Puntiamo - prosegue - a diventare un catalizzatore per il ringiovanimento della società e a rompere lo squilibrio tra la popolazione attiva e inattiva. Oggi, infatti, i cittadini italiani iscritti all'anagrafe dei residenti all'estero (Aire) sono oltre 6 milioni, quasi un terzo dei quali risiede in Argentina, formando la comunità più grande al di fuori dei confini nazionali».

Un bacino, quello argentino, notevole e particolarmente interessante, anche per la presenza di un sistema scolastico simile a quello italiano e di molti lavoratori qualificati nei vari comparti del manifatturiero; inoltre, una grave crisi economica in atto fa aumentare l'interesse degli italo-argentini per un ritorno nel Paese dei propri avi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gerardo Sine
Solo così
si colma lo
squilibrio
tra attivi
e inattivi



► 24 dicembre 2024





Il lavoro

Operazione rientro: 100 posti per gli italiani d'Argentina

Back to Italy e Maw, progetto pilota con 15 aziende manifatturiere del Nordest

di **Carlo T. Parmegiani**

A Nordest nei prossimi 4 anni mancheranno decine di migliaia di figure lavorative, a causa dell'inverno demografico del nostro Paese, che porta anche a un sempre maggiore spopolamento delle aree periferiche e dei piccoli centri. Per combattere questa tendenza è nata l'alleanza fra Back to Italy, startup udinese creata per far (ri)entrare in Italia lavoratori trasferiti o nati all'estero ma con passaporto italiano, e Maw, agenzia per il lavoro presente in 10 regioni italiane con più di 120 filiali e che soddisfa la domanda di personale di oltre 5.800 imprese clienti.

L'iniziativa pilota, che partirà tra Veneto e Friuli a inizio 2025, ha già visto l'adesione di 15 realtà imprenditoriali del territorio, che hanno richiesto un centinaio di figure specializzate nei settori metalmeccanico, della gomma-plastica, del legno e della concia. Le due società inizialmente si coordineranno per favorire il rientro di cittadini italiani residenti in Argentina: Back to Italy fornirà supporto per le pratiche burocratiche, legali e immobiliari, Maw si occuperà di garantire un'occupazione ai

candidati, creando un processo di immigrazione fluido e controllato.

«Il progetto - spiega Paolo Bellotto, responsabile Nordest di Maw -, mira a portare in Italia persone che già abbiano un rapporto con il nostro Paese e che cercano, oltre a un'occupazione lavorativa, un nuovo posto in cui stabilirsi. Questo progetto - continua - rappresenta una risposta concreta da offrire al territorio, nonché una leva di attrattività. Vogliamo contribuire a porre un freno a un fenomeno che vede nella mancanza di competenze e nell'emigrazione crescente le cause di un vuoto occupazionale e di uno spopolamento preoccupante che inficiano la possibilità di sviluppo su tutto il territorio».

Gerardo Sine, amministratore delegato di Back To Italy, dal canto suo sottolinea che la collaborazione con Maw «segna un passo fondamentale per facilitare il ritorno e la reintegrazione nel nostro Paese dei cittadini italiani o dei loro discendenti. Puntiamo - prosegue - a diventare un catalizzatore per il ringiovanimento della società e a rompere lo squilibrio tra la popolazione attiva e inattiva. Oggi, infatti, i cittadini italiani iscritti all'anagrafe dei re-

sidenti all'estero (Aire) sono oltre 6 milioni, quasi un terzo dei quali risiede in Argentina, formando la comunità più grande al di fuori dei confini nazionali».

Un bacino, quello argentino, notevole e particolarmente interessante, anche per la presenza di un sistema scolastico simile a quello italiano e di molti lavoratori qualificati nei vari comparti del manifatturiero; inoltre, una grave crisi economica in atto fa aumentare l'interesse degli italo-argentini per un ritorno nel Paese dei propri avi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gerardo Sine
Solo così si colma lo squilibrio tra attivi e inattivi

